

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Febbraio

CARTE IN TAVOLA

Ma trasformatevi, dunque! Tanto il nome di trasformisti a gente che aspira ad affermarsi in un senso determinato, non può convenire più a lungo. Il trasformismo è precisamente l'opposto di ogni chiara affermazione. Affermatevi, dunque! I venuti da Destra diventino, a modo loro e per quanto possibile, liberali: i discesi da Sinistra consumino uno sforzo per riuscire moderati a più potere.

Ne verrà inevitabilmente un partito ibrido, bastardo, ma insomma qualche cosa che, fino a repulsioni inevitabili, potrà, per quarto d'ora, affermarsi trionfante, e farsi insomma valere. Meglio mille volte, in ogni caso, che l'andar tentoni presente. Avervi di fronte, sia pure vincitori, magari anche oppressori: ma una posizione netta: ecco ciò che invociamo da un pezzo.

Affermatevi: dite francamente, o santi padri del trasformismo italiano, voi Minghetti e Depretis, se l'Austria proprio vi ha voluti stretti in connubio. Dite se, in omaggio e per compenso a una tutela dell'Austria, avete stretti i freni in Italia, così che ogni libertà politica, ogni progresso minaccia rimanere arrestato, — e come e quanto avete aiutato a stringere la corda intorno al collo dell'appiccato in Trieste.

Affermatevi: dite. Che il trasformismo sia stato generato per fornicazione tra un volere dell'Austria e un basso consenso d'italiani, secondo noi, è indubitato per fatti. Ma paura della Francia in Tunisia, può avervi principalmente spinti al consenso, e consigliati a subire le seguenti bassezze. Vi pentite o insistete? Affermatevi

insomma! Trasformatevi, infine! Ma non mentendo, se possibile. Necessità di affermazione per lo spirito conservativo di fronte al movimento sociale: paura della Francia repubblicana e aggrediente: simpatia naturale di conservatori e semiassolutisti per l'Austria e la Germania: ecco i germi veri d'onde è sbocciato il fiore trigemino del trasformismo, dell'alleanza coll'Austria, della pace Borbonica, preludio forse a un sospirato amplesso col Vaticano.

E affermatevi allora, non in opposizione al repubblicanismo, che in Italia non minacciava, né agiva efficacemente, quando avete gridato accor' uomo per la monarchia agli estremi; non in opposizione all'irredentismo, che mai ha cercato, né avrebbe avuto seguito in Italia, per una rottura e una guerra immediata coll'Austria. Iporicise tutte queste, pretesti.

Smaniosi di riaffermare il potere, timorosi di perderlo, rifuggendo da Francia, favorevolmente disposti per l'Austria, conservatori infine, da Destra e da Sinistra conveniste nel Centro, dove avete presunto di erigere la cittadella del conservantismo politico e sociale. Il radicalismo, non il repubblicanismo, minacciava con progressi politici e riforme d'ordine sociale i vostri interessi di minoranza dirigente e sfruttante, e vi siete detti, ed avete mormorato che basta.

Ma gridate alto e schietto che basta. Trasformatevi, infine! Affermatevi nettamente per ciò che valete, e ciò che volete. Zanardelli tentenna? Baccarini resiste? Baccelli non consente? Alla porta i tre incerti. Conservatori siete, e conservatori dovete affermarvi, fino a vantare la tutela dell'Austria, sino a proclamare chiusa la via

ad ogni progresso politico, impedito ogni sforzo di rinnovamento sociale.

Allora i progressisti, i dubbiosi, come i democratici e i socialisti parlamentari, sapranno alla fine con chi dirla davvero. Allora non avranno ragione d'essere le esitanze di Cairoli, il silenzio di Crispi, le oscillazioni degli altri. Allora, di fronte al partito dichiaratamente conservatore, sarà possibile, immancabile, la costituzione di un partito risolutamente progressista, da Aurelio Saffi a Cairoli.

Avervi di fronte, sia pure vincitori, magari oppressori: ma in posizione netta alla fine: ecco ciò che invociamo da un pezzo, certi dell'indomani, che voi evidentemente temete.

Un italiano

arrestato in Austria

Senza commenti, per ora, riproduciamo dai giornali di Udine alla Patria del Friuli:

« Un fatto assai spiacevole, e che mi sembra abbastanza grave, ha prodotta una forte impressione in paese.

« Giovedì sera, il cassiere della nostra dogana, che è anche ufficiale della milizia territoriale, certo Rossi Maurizio, recavasi nella vicina Pontafel, alla Birreria della Posta.

« Quivi, sembra per gelosia di donne, e precisamente per una Kellnerin, veniva a diverbio di parole con un impiegato doganale austriaco.

« Pare che questi abbia toccato nell'amor proprio nazionale di Rossi, dicendogli se faceva il gradasso per essere ufficiale della milizia territoriale.

« Se sono ufficiale, me ne vanto, avrebbe risposto il nostro impiegato; e gli è perché talvolta ho contribuito a far battere i tacchi a voi altri austriaci. » — Ed avrebbe soggiunta qualche altra parola piccante in risposta alle ricevute offese.

« La cosa finì lì per quella sera.

« Nel domani, cioè venerdì alle 4 e mezza pom. il Rossi si reca come il

di Steiner, si slanciò dietro al suo feditore. Questi sorpreso di veder ancora vivo il giovane Boër, si diede alla fuga; Lugitier, che s'accorse di non poter vincere il meticcio alla corsa, scaricò il suo fucile sul cavallo di lui, che stramazza, gettando a terra anche il suo padrone.

Steiner era rosso di rabbia e mandò un grido che risonò per la foresta — a dieci passi da lui era apparsa la testa d'un formidabile serpente a sonagli — il rettile si dirigeva verso il meticcio.

Lugitier, spinto da un sentimento di umanità, spianò la sua carabina sul serpente.

La palla non aveva che sfiorato la testa.

Il rettile allora si voltò dal suo assaltatore e diede un morso al cavallo, e stava già per protendersi su Lugitier, quando questi, prevenendo il pericolo, balzò di sella e con un colpo di sciabola tagliò netto in due l'orrido serpente.

Nel medesimo tempo si sentì alla spalla una sensazione glaciale ed acuta penetrargli nella pelle.

Il meticcio, approfittandosi della lotta che Lugitier doveva sostenere contro il rettile, punto curandosi dell'atto generoso che il giovane aveva fatto per la salvezza di lui, poté rial-

zarsi, sbarazzandosi del peso del cavallo, riversatosi sopra, e avvicinare per di dietro il coraggioso Boër.

Il rapido movimento del giovane aveva sviato il colpo.

Lugitier avrebbe voluto difendersi, ma il meticcio lo teneva già fra le sue robuste braccia.

Steiner gettò a terra Lugitier e con un ginocchio premeva il petto.

Mentre il meticcio cercava il suo coltello, che gli era sfuggito di mano, il giovane Boër poté rialzarsi e invece di fuggire si slanciò sul suo avversario.

La lotta fu brevissima — una detonazione sorprese i due nemici — una palla passava le reni del meticcio che caddo tentando di travolgere anche Lugitier, contro cui si avventava coi morsi furiosi.

Quella palla era di Dennyson.

Scendere da cavallo, prendere per il collo il fufante di meticcio e cacciarlo cinque passi distante da Lugitier, fu l'affare di un minuto.

Mentre Dennyson si affrettava sollevare Lugitier, tutto bagnato di sangue, Stromboy sorvegliava il meticcio il quale, non credendosi osservato, si era impadronito del coltello e a carponi si dirigeva ai piedi di Dennyson per colpirlo a tradimento.

Stromboy capi bene essere quello il momento di finire quel tristo, e gli

scariò la sua pistola nel petto — Steiner ricadde per non alzarsi più.

Però il fedele e prudente servo, per meglio assicurarsi, schiacciò col calcio della sua carabina la testa del velenoso meticcio.

I dragoni inglesi, vedendo sano e salvo il capitano Dennyson, mandarono un urrà strepitoso — Sydenhill corse a stringergli la mano.

Dennyson non seppe celare la sua commozione, e avrebbe stretto assai volentieri la mano a tutti i cavalieri, per testimoniar loro la sua gratitudine.

Le felicitazioni dei suoi compatriotti non gli fecero però dimenticare Betsy, e, pur intrattenendosi coll'ufficiale Roberto, cercava collo sguardo la giovane olandese.

La scorse alfine appoggiata ad un tronco d'albero e colla fronte tristemente china verso terra.

Una singolare rivoluzione si compiva allora nel cuore di Betsy.

Fino che il capitano era stato in pericolo e fino a che essa, o per sua volontà o per la forza degli avvenimenti, era stata costretta a unirsi con lui, Betsy si aveva abbandonato a un sogno delizioso del suo amore casto e sincero.

(Continua.)

strare di quando in quando la sacra carta. E tanto più lo noto, perchè tra i proponenti della modificazione c'è l'on. Cavalletto. Me ne rallegro; cominciano loro; loro che pochi mesi addietro gridarono all'orrore, al sacrilegio, perchè si era manifestato il desiderio di modificare qualche articolo. Lo so, ora si tratta di semplici puntelli, come fu la legge sul giuramento, e di togliere via un privilegio che urta la libera azione della giustizia contro i deputati, che disgraziatamente se la prendono col codice penale; ed è positivo che, negli effetti, quel privilegio può riuscire a facile danno delle reputazioni. Ma, ripeto, faccio un nodo, anzi due al mocichino, per ricordarmi tutto questo. Da tempo in qua la memoria fa dei tiri così birboni! Si ritorna daccapo col Giers. Assicurando che avrebbe fatto un fiasco col Bismark, viene per logica conseguenza un buco nell'acqua a Vienna. Un giornale di gran peso dice, a proposito di questo fiasco e di questo buco, che: un legame qualunque tra la Russia e l'Austria, sia pure anche per il quarto vivente, un cuneo nell'alleanza tra la Prussia e l'Austria; e, con tono drammatico, esclama: purtroppo non c'è posto per un terzo nella verace amicizia dei due Stati. Tho!... ma se non c'è posto, perchè si scambiccheranno tanti articoli per ficcarsi tra quei due amici? Ma se vi ho detto: la politica astrusa ha delle incoerenze che incrinano la gente semplice.

Eccovi alcuni articoletti di cronaca.

C'è stato questa notte ballo al Quirinale, ed il conte d'Aquila destava la maggior curiosità. Vi fu un momento che il Re si è trovato tra il barone Nicotera ed il conte d'Aquila: che strane vicende prepara il tempo?!

Il Corso non è punto animato, e la gente preferisce Via Nazionale più soleggiata. Il famoso Carnevale di Roma, senza i barberi, non è proprio pù quello dei beati tempi sui quali piagnucola il *Pepolo Romano*.... di carta. — Cosa sono le fissazioni! il

Corriere Interno

Quando si dice il caso! proprio ieri ebbi occasione di trovarmi presente alla partenza dell'on. Cairoli. Egli strinse con effusione la mano a pochi amici, e baciò un ragazzino, con affetto da nonno. Così mi sono vieppiù convinto di quanto vi scrissi intorno a questa breve comparsa, dalla quale si erano tanto allarmati i fusionisti. Però si asserisce che il Cairoli sarà a Roma per l'interpellanza sui fatti di piazza Sciarra.

Si comincia, cioè si continua, a dare delle strappatine allo Statuto. È appena troncata la discussione bizantina sul giuramento, e votata la conseguente legge, che si propone, a proposito del Patrizi, di modificare l'articolo 45 che, come ognuno sa, sanziona ed assicura l'inviolabilità del deputato di fronte al potere esecutivo. Non ho in animo di farvi una corrispondenza sull'argomento; noto il fatto di questa necessità di illu-

scariò la sua pistola nel petto — Steiner ricadde per non alzarsi più.

Però il fedele e prudente servo, per meglio assicurarsi, schiacciò col calcio della sua carabina la testa del velenoso meticcio.

I dragoni inglesi, vedendo sano e salvo il capitano Dennyson, mandarono un urrà strepitoso — Sydenhill corse a stringergli la mano.

Dennyson non seppe celare la sua commozione, e avrebbe stretto assai volentieri la mano a tutti i cavalieri, per testimoniar loro la sua gratitudine.

Le felicitazioni dei suoi compatriotti non gli fecero però dimenticare Betsy, e, pur intrattenendosi coll'ufficiale Roberto, cercava collo sguardo la giovane olandese.

La scorse alfine appoggiata ad un tronco d'albero e colla fronte tristemente china verso terra.

Una singolare rivoluzione si compiva allora nel cuore di Betsy.

Fino che il capitano era stato in pericolo e fino a che essa, o per sua volontà o per la forza degli avvenimenti, era stata costretta a unirsi con lui, Betsy si aveva abbandonato a un sogno delizioso del suo amore casto e sincero.

(Continua.)

APPENDICE 38

In Africa

Ed aveva teso infatti l'arco e assediata la freccia e mirava giusto il capitano, quando Lugitier, che era alle spalle del meticcio, ruppe la corda con un colpo di sciabola.

Io non ti lascerò disonere il nome olandese con tali infamie, disse Lugitier al meticcio, pieno di giusto sdegno.

Van Deker l'ha detto — noi siamo cristiani e non dei selvaggi. Il prigioniero....

— Gli Inglesi! gli Inglesi! gridarono ad una voce gli Otentoti, appostati di guardia.

Gli Olandesi si slanciarono sui loro cavalli.

Steiner mirò al capitano, ma anche questa volta Lugitier seppe dargli il colpo.

Intanto i dragoni giungevano al galoppo; Betsy, il cui cavallo era più fresco degli altri, li precedeva di una ventina di passi — essa corse da Dennyson e saltò subito a terra.

— Eccoli, capitano, disse semplicemente; Dio sia benedetto!

**Popolo Romano** incastona nella sua cronaca un periodetto del più bel stile elegiaco carnevalesco. — Quella lagrimuccia lì, ha dei tremolii di luce che assomigliano ai riflessi del diamante di... Murano.

A proposito di... *barberi* mi sovengo, col debito rispetto, che la Giunta delle elezioni proporrà la convalidazione del... Cavalli. Sicché l'onorevole di Rovigo può ormai ritenersi in sella.

### Crisi nel Diritto

Una dichiarazione dell'onorevole Delvecchio annunzia la sua dimissione da direttore del *Diritto*. Se ne ignora il perché.

Il giornale dichiara che manterrà l'attuale indirizzo. Si assicura che il profess. Saredo ne sarà il direttore, sebbene non apparente.

### I tiri a segno

La Giunta governativa ha trasmesso al ministero degli interni il regolamento per i tiri a segno, ormai completo e corredato da una relazione.

### Le elezioni a Mantova

Le elezioni amministrative generali in Mantova riescono favorevoli al partito democratico, il quale ottenne 24 seggi.

Ai moderati, che amministravano la città dal 1866, non restarono che 16 seggi.

I socialisti non presero parte alla votazione.

### La salma di Garibaldi

Il *British Medical Journal* assicura che, grazie agli sforzi del professore Cantoni è al consenso del governo italiano, le volontà testamentarie di Garibaldi intorno all'incenerimento della sua salma, verranno finalmente eseguite nel giorno anniversario della sua morte.

### Contro la malaria

Gli uffici del Senato approvarono il disegno del senatore Torelli sulla malaria, il disegno dell'on. ministro Berti sulla bonifica dell'Agro Romano che si fonda sulla obbligatorietà dei consorzi, la istituzione di Banche agricole sotto la tutela governativa; la fondazione di centri abitati a determinate distanze da Roma.

### Per la circolazione dell'oro

Il ministro Magliani diresse un questionario agli intendenti di finanza, chiedendo dati particolareggiati sulle condizioni del credito e degli affari nei singoli circondari e sulla cifra presumibile dei risparmi privati, e ciò onde stabilire se convenga meglio versare sollecitamente sul mercato il numerario, oppure farlo circolare con maggior lentezza.

### Corriere Estero

#### Ciò che dice il Pester Lloyd

Il *Pester Lloyd* afferma che le notizie, intorno agli accordi stipulati da Giers a Vienna, sono vuote congetture, e che le quistioni egiziane e la denubiana vennero unicamente toccate nei colloqui di Vienna.

#### Chambord

A Gorizia sono giunte due deputazioni che presentarono degli indirizzi al conte di Chambord. L'una era composta dei signori: visconte di Pavillon, visconte di Bourbon Busset, R. du Prède Saint Maur e F. de Boussineau. L'altra dei duchi di Valois e di Barry.

#### Dio, patria, libertà

Giulio Simon ha riveduto stamani le bozze di un suo nuovo libro intitolato: *Dio, patria, libertà*, assolutamente antiradicale nei concetti. Si crede che questo libro sia una specie di programma elettorale. Nessuno pensa però a Simon per il Ministero.

### L'accordo coll'Inghilterra

Il *Fanfulla* assicura che il conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, ha avuto istruzione di rinnovare, prima della sua partenza per un congedo, il consiglio al governo ottomano di non suscitare ulteriori ostacoli all'attuazione delle proposte inglesi in Egitto.

### Buenos-Ayres scapitalizzata

Il Congresso della Repubblica Argentina ha votato un credito di cento milioni di franchi per la fondazione d'una nuova città che porterà il nome di *La Plata* e diventerà la capitale dell'Argentina.

Buenos-Ayres — deliberò il Congresso — visto l'aumento della sua popolazione e della sua ricchezza non può più restare capitale d'una repubblica!

### Corriere Nazionale

#### Sarà vero?

Con questo titolo la *Patria del Friuli* narra:

« Da un contadino di Villanova sul Judri venuto ieri tra noi, si raccontava, correre ivi la voce, che era stato ucciso a Versa quel tal Seravalle colono del conte Agricola che avvertì il podestà di Versa avere passato il confine due mesi sospetti. La voce noi la riferiamo con tutta riserva, non avendo fino all'ora di porre in macchina il giornale, sentita nessuna conferma.

« Il Seravalle era in uno spaccio di tabacchi a Versa, quando il contrabbandiere che condusse di là dal confine Oberdank e Ragosa, vi entrò. Siccome si conoscevano, a domanda del Seravalle il contrabbandiere rispose:

— « Hum! credo di aver condotto di là due che faranno la foglia all'imperatore.

« Il Seravalle corse ad avvisare il Baldassi, podestà di Versa; e ne nacque tutto quello che i lettori già sanno.

« Forse la voce che riferiamo più sopra non è vera; anzi noi riteniamo che non lo sia. Trova però spiegazione nelle misure precauzionali prese dalla polizia tedesca per assicurare la vita tanto del Seravalle come del podestà di Versa e di Chioms; i quali sono si può dire sempre invigilati da qualche *angelo custode*. »

### Corriere Veneto

#### Campesampiero, 30 gen.

Non posso che lodare il Consiglio provinciale scolastico di Treviso che, con sua assennata deliberazione, licenziò dalla direzione del Collegio Convitto Canova di Possagno il rev. don Luigi Beccari.

Era ora che si scoprissero le mire di quel prelato. Coloro che nell'anno scorso assistettero alla dispenza dei premi, ed udirono il discorso tenuto da quell'arrabbiato clericale, e quelli letti dalla compagnia bella tra la quale figurava niente meno che il presidente della società cattolica co: Fietta; si saranno convinti che i giovanetti ammessi a quell'Istituto, allevati con que' principii, con quelle massime, non potevano che riuscire un giorno a danno della Società, della Patria.

Provate a domandare ai convittori quante ore di istruzione religiosa avevano e quante di funzioni in chiesa! altro che Seminario! e questo tempo impiegato così, certo non poteva andare a profitto nell'insegnamento, nè per lo sviluppo fisico dei giovanetti. E non parliamo del loro patriottismo, il quale, naturalmente, non imparava ad amare che il Vaticano!

Dopo l'arrivo del Beccari in Possagno, nel Convitto regnò una continua anarchia, discordie tra professori, tra prefetti, ecc., e poi non vi sarà nuova la scenetta successa tra professori che, in una sala dell'Istituto, presenti alcuni ragazzi, dopo un vivo alterco, fecero ai pugni, vero esempio di moralità! e la colpa principale di tutto ciò va attribuita al Beccari che,

come rettore, non seppe prevenire lo scandalo, mentre poteva farlo.

Egli è certo che ora le cose cambieranno aspetto, dopo la nomina alla direzione del prof. Sartori, il quale è meritevole del posto, anzi dirò l'unico adatto, poichè coi suoi modi affettuosi, e severi ad un tempo, quando altre volte occupava in quel medesimo collegio la carica di censore, seppe talmente guadagnarsi l'animo di que' teneri fanciulli, che alla sua partenza fu da tutti pianto teneramente.

Questo suo ritorno porterà dei benefici in ogni senso, ed è degno di lode chi seppe far prevalere sì bella idea.

Speriamo poi che il detto Sartori saprà schermirsi a suo tempo dalla influenza di quel prelato, che certo non potrebbe che portar danno di nuovo, con altri mezzi che a loro non mancano mai, al nome del Convitto.

**Conegliano.** — A tutto il giorno 20 febbraio si accetteranno presso l'ufficio municipale le istanze d'aspirare al posto vacante presso quella Scuola Tecnica paraggiata, di Reggente per l'insegnamento della lingua italiana, con lo stipendio annuo di lit. L. 1500.

**Lorco.** — A tutto 15 febbraio è aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra per le classi inferiori.

Lo stipendio del maestro è di Lire 720 — e quello della maestra in L. 550 — oltre l'alloggio in natura ed un indennizzo di L. 100 — nonché altre L. 100 annue per la polizia della rispettiva scuola.

**Ochiobello.** — Fautrich, pretore in aspettativa, fu richiamato in attività e mandato alla pretura di Ochiobello.

**S. Donà di Piave.** — Crisi municipale completa; attendesi lo scioglimento del consiglio.

**Treviso.** — Resoconto del festival di beneficenza: Incassi L. 9568,56 — spese L. 2999,06 — residuo netto L. 6569,50.

**Udine.** — Il comitato esecutivo del consorzio Ledra-Tagliamento trattò sul quoto che i Comuni consorziati dovranno pagare nel corrente anno a saldo della rata del mutuo di 300,000 lire dovuto al Comune di Udine. Calcolato il canone e gli introiti garantiti per consigne d'acqua e le spese di amministrazione, risultò che occorrono L. 80,000 a saldare la rata del mutuo, importante tra ammortamenti, interesse e tassa di R. M. L. 100,800. In confronto dell'anno decorso, evvi quindi una diminuzione a carico dei Comuni di L. 20,000.

— Levir, vice-cancelliere, fu tramutato dalla pretura di Codroipo alla pretura di Udine.

Pellegrini, vice cancelliere, fu tramutato dalla pretura d'Udine a quella di Codroipo.

**Venezia.** — Ecco un bell'esempio di carità pretina!

Pochi giorni or sono moriva improvvisamente il cooperatore della chiesa di San Pietro di Castello, don Francesco Fontanotto, che dicono fosse amato e stimato da tutti i parrocchiani. Era da venti anni in quell'ufficio, e morendo lasciò, povero, madre e sorella.

Dopo eseguiti i funerali, i preti della parrocchia non si dimenticarono delle loro propine quantunque si trattasse del compagno, e del compagno morto in miseria. Un prete si presentò il giorno seguente alla casa del defunto cooperatore per chiedere il pagamento delle spese funerarie, ben cento e tre lire che furono esborsate in tante monete d'oro dallo zio del defunto don Giovanni Ghetti venuto a Venezia per confortare ed assistere le povere donne.

Ma non basta! quei buoni preti pesarono, non certo come Dio pesa le colpe degli uomini, le monete ad una ad una ed al giorno successivo un altro prete tornò alla casa per reclamare due lire, rappresentanti il valente del calo dell'oro.

### Cronaca Cittadina

**Giovedì grasso.** — Siamo proprio giunti alla grande giornata nel Giovedì grasso? Ardua invero è la risposta inquantochè se guardiamo nel calendario la risposta dovrebbe essere affermativa, ma viceversa poi se guardiamo allo squallore dominante nelle strade si dovrebbe credere di essere invece quasi quasi in quaresima.

Non abbiamo potuto constatare il menomo indizio ancora carnevalesco; la melanconia regna incontrastata, resa maggiore da un cielo oggioso, che non permise al sole di diradare per un solo istante le nubi.

Sappiamo noi pure che i carnevali vanno declinando; ma almeno quà e là si tenta ravvivarli con feste di vario genere, specie, quest'anno, a scopo di beneficenza. Ma il niente, davvero, nel caso attuale è troppo poco.

È vero che tante e tante furono quest'anno le inenarrabili disgrazie, che colpirono la grande maggioranza dei cittadini; ma ricchi, cui resterebbe modo di spendere, ce ne sono ancora. Nè si sciupino col dire che colle disgrazie in parola i loro divertimenti sarebbero una irrisione alla miseria; *est modus in rebus* dicevano saggiamente i nostri nonni; ed i ricchi, divertendosi, potrebbero cooperare a far divertire gli altri e dare assieme lavoro a tanta gente cui, per mancanza appunto di lavoro, manca perfino il pane.

A questo proposito faremo una semplice domanda: che cosa è successo di una certa società per le feste e pubblici spettacoli ch'eransi mesi addietro costituita e per la quale il giornalismo in quel tempo battè sì forte la gran cassa?

Esiste, o è morta prima di nascere?

**Povere bambine!** — Non c'è scuola di sarta o modista che non abbia una ragazzina o *putela* come la chiamano, che è costituita a capro espiatorio di tutte le ire dei padroni, dei clienti e delle ragazze più adulte.

Ad essa il tenere puliti i locali; ad essa le ardue commissioni; ed essa il correre su giù e giù per i piccoli acquisti. E d'ordinario tutto questo finisce con un rabuffo, o, peggio, con uno scappellotto.

La parte più importante che viene loro riserbata è quella di portare gli scatoloni con entro la reba per le clienti; mentre la ragazza maggiore corre vispa per le strade, ammiccando spesso a qualche giovanotto, e fa pompa di vesti foggiate sull'ultimo figurino, essa è là seppellita sotto quello scatolone, e mal si regge in piedi, correndo sempre pericolo di inceppicare e cadere.

Ed essa ha l'abito sdruscito; e le scarpe sono rotte e l'umido le passa a inumidirle i piedini, fatti tutti una piaga per i geloni.

Povere bambine! a quale vita sono condannate!

Noi vorremmo che qualcuno si occupasse un po' di più di quelle misere; è in questo genere di vita faticosa che imparano ad apprezzare e conoscere la società. Quale deve essere l'avvenire apparecchiato alla maggior parte di quelle infelici? Ciascuno che ha mente e cuore deve intenderci senza che ci spieghiamo d'avvantaggio.

**Ferimento in rissa.** — Il carnevale non si dimostra vivo in alcun modo, ma purtroppo non mancano gli effetti degli ordinari bagordi. L'altra sera infatti, fuori di Porta S. Croce scoppiava una rissa violenta, nella quale Giulio Santo, un facchino avventizio, di Padova, d'anni 43, riportava una ferita da taglio, penetrante nell'addome, con prolasso e lesione del tenue.

L'ammalato versa in grave pericolo, ed anzi si dispera in tutto di poterlo salvare. E forse egli lascerà moglie e figliuoli! Quando mai i nostri popolani sapranno godere senza eccedere, e conservarsi costantemente padroni di se, e serbarsi così alla famiglia, l'assistenza della quale, quasi sempre, è alla loro attaccata?

**Lo smercio dell'aceto.** — Ci fu un tempo in cui si sapeva che cosa era l'aceto; si sapeva, vale a dire, che lo si faceva col vino. Oggi non si sa altro, se non che, nella maggior parte dei casi, l'aceto è un liquido fetido e perfino pericoloso per la salute.

Non lo si fa forse colla segatura di legno, o colla paglia macerata nell'a-

acqua e aggiungendovi acido solforico o idroclorico, o perfino acido nitrico? O forse per ottenere la densità necessaria degli aceti genuini, non si scioglie in ventiquattro parti d'acqua colorata una parte d'acido tartarico cristallizzato?

Non lo si fabbrica eziandio con acqua e alcune sostanze minerali, come sali di rame, zinco ecc.? Queste ultime falsificazioni però si conoscono subito, gettando nell'aceto del cianuro giallo di potassa e di ferro; se vi sono sali di zinco si formerà un precipitato bianco, e se vi saranno sali di rame il precipitato sarà color marrone.

In ogni modo la maggior parte delle falsificazioni viene fatta coll'acido solforico; e questa si riconoscerà facilmente nel seguente modo:

Basta prendere un pezzetto di carta di tornasole, e versarvi sopra una goccia d'aceto; la carta, che è turchina, si colora subito in rosso; ma, asciugandosi, se l'aceto è puro, riprende il turchino; se conserva il rosso, siate sicuri che c'è acido solforico.

Troppe brighe però anche con questa facilità di esperimenti!

Ecco perchè noi troviamo necessario che il municipio si occupi con ogni sollecitudine a sorvegliare lo smercio dell'aceto, nell'uso del quale tanta gente trova la rovina della propria salute.

Come volete che i poveri possano fare sull'aceto esami chimici?

Si dice che vi sono le commissioni sanitarie; difatti anche a noi accade spesso di averle a nominare. Sempre più però dobbiamo convincerci che non sussistono che di nome e negli affissi del municipio; nel fatto sono una incognita.

**Protessa grassazione.** — Un ragazzo a nome Giosuè Gomiero presentavasi alla stazione dei Reali Carabinieri.

— Che cosa volete? gli fu chiesto.

— Vengo a denunciare di essere stato aggredito.

— Come? da chi?

— La scorsa notte due individui sconosciuti mi assalirono e mi rubarono il portafoglio contenente lire dodici.

Fin qui la denuncia; in esito a questa furono però fatte indagini e si poté rilevare che il giovane non era stato punto aggredito e derubato, ma che, venduta alquanto legna pel suddetto importo, aveva creduto bene passarsi la notte in città gozzovigliando e ubriacandosi fino a che ebbe consumato l'intero importo.

Non sapendo come giustificarsi col padre suo, aveva inventata la grassazione.

**Ballo di bambini.** — Come è bello vedere danzare i bambini! E come ballano benino, e con tanta grazia da far invidia a certi bambini un po' maturi che, nel fervore della danza, dimenticano tutto, e qualche volta scambiano le note di un *valse* con quelle della *polka*.

Ma i bambini non pensano che al ballo, essi, e si divertono, e sono tempesti per eccellenza, e anche l'altra sera abbiamo assistito ad un ballo di fanciulle, l'età delle quali oscillava fra i quattro e i dodici anni, ed abbiamo ammirato, e ci siamo divertiti davvero.

Eran quaranta fanciulle, allieve della Scuola privata diretta dalle maestre Massaretti; era un bel colpo d'occhio veder quelle quaranta testine spuntar fuori dalla candida gonnella. Ve n'eran di bionde, ed altre i cui capelli eran più neri dell'ebano. Degli occhietti non ne parliamo: pieni di fuoco e di gioia.

Era la loro festa, e tanto basta, ma fra parentesi poi, possiamo aggiungere che era anche quella dei babbì e delle mamme, che divoravano con sguardi infuocati le loro creature, che danzavano inapuntabilmente.

La festa si prolungò fin verso le undici; si ballarono la quadriglia, i *lancers*, ed alcuni altri balli figurati

che furono ammirati ed applauditi. E noi rinnoviamo l'applauso, congratolandoci colle distinte maestre Massaretti per il loro bel modo di educare le proprie allieve.

**Artisti concittadini.** — Dal *Progresso* di Novara rileviamo con piacere che alla serata d'onore della nostra concittadina sig. Climele Burratti Santi, nel Teatro Chiabrera, « assisteva numeroso pubblico e i palchi erano insolitamente popolati. »

« La seratante — continua il giornale, — fu accolta da prolungati applausi al suo comparire sulle scene; e nella scena ed aria: *Ombra leggiera* nell'opera *Dinorah* seppe farsi ammirare ed applaudire; ammirare per la sua bella parrucca bionda, applaudire per la grazia e maestria con cui eseguì quel grazioso pezzo d'opera del quale se ne domandò ed ottenne il bis. »

**Teatro Concordi.** — All'egregio maestro Catalanotti, che ha concertato e diretto, con arte e sapere distinti, lo spettacolo d'opera nella presente stagione di carnevale, i bravi componenti l'orchestra presentarono l'altra sera, finita appena la sinfonia della *Forza del Destino*, una corona d'alloro ed una pergamena, in prova meritata della loro ammirazione e del loro affetto pel valente direttore.

Questo pensiero gentile onorava davvero gli egregi professori dell'orchestra padovana, come, in uno al maestro Catalanotti, li onora la lettera seguente, che questi, con animo grato, dirige alla valente schiera che lo ha mirabilmente assecondato:

Padova li 31 gen. 1883.

Egredi Signori,

Vorrete certo perdonarmi, se per la troppa commozione dell'animo mio, non mi fu dato rispondere ieri sera con degne parole a chi mi offriva, a nome di voi tutti, una splendida testimonianza di stima e di simpatia, di gran lunga superiore a miei modestissimi meriti.

Onorato della direzione dell'Orchestra in questo Teatro Concordi, e deliberato a fare quanto io potevo per il migliore andamento degli spettacoli, non altro premio attendevo alle mie fatiche che la vostra soddisfazione.

A voi Signori piacque invece onorarmi con un inapprezzabile ricordo, e di cui andrò orgoglioso i più reputati maestri.

On'd'io vi ringrazio di tutto cuore, assicurandovi che non dimenticherò giammai la lieta accoglienza ricevuta da questa Eletta Cittadinanza, e da tanti distinti professori che alla valentia di musicisti accoppiano animo cortese gentile.

Abbiatemi intanto di voi eg. signori, riconoscente amico.

Salvatore Catalanotti.

**Rinvenimento.** — Ieri sera alla Birreria S. Fermo è stato rinvenuto un portafoglio con denaro, dal cameriere Tonini Vincenzo. Chi l'avesse perduto, e saprà offrire tutti quei dati necessari per poter identificare il vero proprietario, potrà portarsi alla nostra Amministrazione ove gli verrà consegnato.

**Programma del concerto** che la *Banda Concordia di Ponte di Brenta* eseguirà venerdì 2 febbraio, dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Tarlini.
2. Scena e sestetto finale — *Macbeth* — Peroli.
3. Mazurka — Persico.
4. Duetto — *Contessa d'Amalfi* — Petrella.
5. Valtzer — *I fanciulli Viennesi* — Strauss.
6. Pot pourri nel Ballo — *Devadaci* — Dall'Argine.
7. Marcia — *Il traforo del Moncenisio* — Dall'Aquila.

**Una al di.** — In una trattoria. — Ecco un biglietto da cinque lire; datemi il resto.

— Ma... questo biglietto... è falso. — Falso? L. Ebbene, il resto tenetelo per voi.

## Bollettino dello Stato Civile del 29.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 4. **Matrimoni.** — Pecchini dottor Virginio di Antonio, possidente, celibe, di Noale, con Casale Anna Ida di Sebastiano, possidente, nubile, di Padova.

**Morti.** — Lion co. Francesco fu Paolo, d'anni 84, possidente, vedovo Farrotti Venerio Annunziata fu Filippo, d'anni 72, civile, vedova — Frezzato Suzzi Rosa fu Antonio, d'anni 82, civile, vedova — Palotta Bianchi Anna fu Generoso, d'anni 75, albergatrice, vedova — Peciato Antonio di Gio. Batta, d'anni 79, mediatore, vedovo — Toniolo Trevisan Teresa fu Carlo, d'anni 80, cucitrice, vedova — Maccati Italia di Vittorio, di giorni 11 — Furlanetto Luigi fu Sante, d'anni 72, calzolaio, vedovo.

Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

Cadei Bartolo di Giuseppe, d'anni 27, agricoltore, celibe, di Lumezzane, Pieve (Brescia).

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI.** — *La Forza del Destino*, di G. Verdi. — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Moro-Lin. — *Sior Isepo poltron*, ovvero *el vizio del sciampagnin*, di C. Nerbini — *Nesun va al monte*, di G. Gallina. — Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Concerto vocale strumentale.

## Luigi Bellotti-Bon

Una grave sciagura colpiva ieri nelle ore pom. l'arte drammatica. Un telegrafo di Lombardi, direttore del Teatro Manzoni di Milano, annunciava al capo-comico Moro-Lin il suicidio del comm. L. Bellotti-Bon il capo-comico onesto, l'attore coscienzioso, l'artista gentiluomo. Cosa abbia fatto pel Teatro italiano tutti lo sanno; di quale ingratitudine sia stato pagato, non è un mistero per alcuno.

Del suicidio sono ignote le cause, ma possiamo indovinarle. L'arte alla quale aveva sacro tutte se stesso, ridotta ora a miserrime condizioni per colpa di una consorteria, doveva condur lui, che non aveva mai fatte transazioni vergognose con la propria coscienza, ad una immatura e tragica fine. Aveva 63 anni, ma non ne mostrava che 50.

Ragioni di convenienza ci impediscono di entrar ora in particolari delicati, però, calmata l'emozione che l'infame notizia produsse in noi, toccheremo lo scottante argomento, e rivedremo le buccie ai sedicenti Meccanati di questa nostra povera arte.

Luigi Tollo

Artista drammatico.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Tornata del 1

Presidenza Taiani.

La seduta si apre alle ore 2.15.

Si dà lettura delle proposte di legge, già ammesse dagli Uffici, di Cavalletto per estendere l'art. 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e uffici equivalenti, e di Cavallotti per dichiarare nazionale e pareggiata alle altre campagne fatte per l'unità ed indipendenza d'Italia la campagna dell'Agro romano nel 1867. Lunedì si svolgerà la prima.

Si annunzia un'interrogazione di Bonghi al ministro per l'interno sulla applicazione della legge sul giuramento e la si rimanda alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Si comunicano le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione del 2° collegio di Palermo nella persona dell'on. Firmaturo.

**Morana** combatte tale conclusione, appoggiandosi a deliberazioni precedenti della Camera con cui essa annuisc che qualunque elettore, benchè analfabeta, una volta inserito nella lista, avesse diritto a votare. Propone pertanto che si convalidi la elezione di Firmaturo.

**Basteris**, relatore, dice che la questione si riduce a sapere se coloro che si dichiarano analfabeti siano ammessi a votare; egli lo nega col testo della nuova legge alla mano, eccetto per coloro che ne avessero acquistato diritto con la vecchia.

**Salaris** sostiene che il cittadino, pel solo fatto della iscrizione passata in cosa giudicata, ha diritto di votare, nè la Camera può violare un diritto.

**Indelli** deduce dall'esame dei vari articoli della legge doversi riconoscere che la legge li ammette dal mo-

mento che sono iscritti nelle liste; non si potrebbe risolvere altrimenti la questione senza sconvolgere le basi delle leggi. Del resto, la giurisprudenza della Camera conferma il principio e lo spirito della legge e opina che si debba piuttosto allargare che restringere l'interpretazione di essa.

**Coppino** dice che il principio fondamentale della legge è semplice; è la capacità, nè vi si fa eccezione in via transitoria, che per quei pochi elettori contemplati dalla legge antica. Tutte le disposizioni della nuova indicano questo. La Giunta si conformò tanto allo spirito quanto alla lettera della legge, proponendo l'annullamento, e credette di tutelare la sincerità, la libertà e la segretezza del voto.

La proposta Morana è respinta ed è approvata quella della Giunta per l'annullamento. Dichiarasi quindi vacante un seggio del secondo collegio di Palermo.

**Cappelli** presenta la relazione sul bilancio del ministero degli esteri.

**La Porta** a nome della Commissione prega la Camera di rimandare la proposta presentata ieri da Sandonato, relativa alla tariffa daziaria di Napoli, al bilancio dell'entrata. La Commissione presenterà allora uno studio accurato della questione e la Camera potrà risolverla con cognizione di causa.

Assenzienti **Magliani** e **Sandonato** la Camera approva.

Il bilancio del ministero del Tesoro risulta approvato a scrutinio segreto con voti 212 contro 13; quello di agricoltura e commercio con 207 contro 18; quello delle finanze con 211 contro 13; la proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni ecc. approvato con 214 contro 8.

Levasi la seduta alle 5.35.

## Ultime Notizie

La questura di Roma, con speciale rapporto, segnalò al Rettore dell'Università tutti gli studenti che appartengono ai circoli democratici, facendo particolari raccomandazioni onde prenda gli opportuni provvedimenti.

Quali? trasformarsi in poliziotto e incarcerarli? E' possibile che si voglia questo.

Il **Fanfulla** smentisce la voce della formazione di un nuovo gruppo parlamentare capitanato dall'onorevole Ricotti.

Il conte d'Aquila si recò al ministero delle finanze, ed ebbe un lungo colloquio con Magliani. I giornali clericali rilevando questo fatto dicono che è il miglior commento dei recenti atti compiuti dal principe borbonico verso il Quirinale e confermano le voci insistenti, le quali dicono che si tratti di stipulare una transazione tra il governo ed i Borboni per i beni sequestrati da Garibaldi, ed ora destinati ai danneggiati politici.

Gli amici di Clemenceau assicurano che, se avvenisse lo scioglimento della Camera, egli si farebbe capo di una campagna per la revisione della Costituzione.

A tale scopo, egli recherebbe a pronunciare discorsi nelle principali città, accompagnato da parecchi deputati radicali.

Si dice che il duca d'Aumale intenda pubblicare una lettera nella quale affermando il rispetto di tutta la famiglia degli Orleans per le leggi del paese invocherebbe i diritti cittadini.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Il generale De La Motte Roug è morto.

Il Consiglio dei ministri decise oggi di non mandare domani, l'aggiornamento della discussione se, come è probabile, Fallieres non potrà partecipare alla discussione. Deves leggerà una dichiarazione riassuntiva i principali argomenti che Fallieres non potè svolgere ieri. — Il nuovo Consiglio dei ministri stabilirà stasera i termini della dichiarazione. Sperasi che la Camera termini domani la discussione ed emetta un voto definitivo.

Il generale Tribauden è nominato ministro della guerra.

VIENNA, 31. — Il consigliere di

sezione al ministero degli esteri Platon, delegato tecnico alla conferenza del Danubio, è partito per Londra munito d'istruzioni.

BERLINO, 31. — Relativamente alla lettera dell'imperatore al Papa la *Provinzial Correspondenz* dice: Gli sforzi del Governo per appianare le vie pel collocamento dei posti vacanti avevano incontrato poca premura dall'altra parte. — Il progetto di legge per l'abolizione della Corte di giustizia sulle materie ecclesiastiche aveva mancato di appoggio precisamente là dove doveva essere atteso maggiore. Però mercè la lettera dell'imperatore, la speranza di un accordo nuovamente rianima tutto il paese. Attendonsi ora con vivo interesse, le risoluzioni, i passi della Curia. Di qualunque natura sieno, il popolo prussiano sa che l'Imperatore e il Governo nulla trascurarono per raggiungere una soluzione che armonizzi cogli interessi delle due parti.

PARIGI, 1. — Mahy fu incaricato dell'interim della marina. Il procuratore emerito emetterà un'ordinanza nell'affare Napoleone domani o sabato. Il *Voltaire* assicura trattarsi della nomina di Charles Brun al ministero della marina.

LONDRA, 1. — Gladstone è atteso il 10 corr.

LONDRA, 1. — La *Morning Post* ha da Berlino: Giers e Kalnoky si accordarono sulla questione del Danubio.

Gross, sottosegretario d'India, dirigendosi agli elettori di Bolton, si dichiarò contrario alla nomina del ministro d'agricoltura e commercio.

Il *Daily News* ha da Varna: Il sultano continua a essere indeciso sulla risposta da darsi alla Nota di Granville. — Attende la ricostituzione del gabinetto francese, sperando nel suo appoggio.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Porta preparò due note riguardo l'Egitto, una già redatta non fu ancora approvata. Il Sultano sviluppa tutte le obiezioni contro le proposte inglesi, domanda che la conferenza di Costantinopoli riprenda i suoi lavori. La seconda contiene un progetto della Porta per sciogliere la questione d'Egitto.

PARIGI, 1. — Camera — Develle sottosegretario di Stato, legge la continuazione del discorso di Fallieres. Il progetto non è una misura rivoluzionaria, ha precedenti nelle monarchie passate. Ricorda l'impegno non mantenuto dagli Orleans nel 1871, di non presentarsi all'assemblea, e il viaggio del conte Parigi a Frosdorff, che fu una solenne affermazione dei diritti dei Borboni. La repubblica deve quindi precauzionarsi. Il governo pensa che i principi devono dichiararsi ineleggibili e cessare di far parte dell'esercito. Deves inoltre autorizzare il governo ad espellere il principe, la cui presenza fosse pericolosa alla repubblica, ma il governo respinge l'espulsione in massa dei principi e delle loro famiglie assolutamente inoffensivi. La responsabilità dei ministri basterebbe a garantire l'esecuzione della legge. — Contesta che l'esercito sia minacciato da una decisione limitata ad alcune persone. Dice che l'ineleggibilità esiste pure per altre categorie di individui (*rumori a destra*).

La legge attuale non deve prevedere il caso che un congresso elevasse al potere un principe; la legge prende una misura di precauzione, non pretende di opporsi a una manifestazione della volontà popolare. (*diversi rumori*).

Il paese attende che la legge votisi dalla Camera.

Mader de Montiau sostiene la proposta Floquet.

La Camera decide con 395 voti contro 134 di passare alla discussione degli articoli.

Andrieux propone di emendare l'articolo primo, sostituendovi la dichiarazione dei diritti dell'uomo, che proclama tutti i cittadini eguali dinanzi alla legge, egualmente ammissibili a tutti gli impieghi secondo dignità e capacità. L'oratore ammira i principi della rivoluzione, ma non ama i piccoli R bespierre e Saint-Iust, che ne parodiavano la storia sanguinosa.

L'emendamento di Andrieux, ripreso da Cuneo, è respinto con 351 voti contro 100.

Pelletau sostiene la proposta di Floquet. Dice che le manovre militari sono trasformate in dimostrazioni oricansiste (*rumori a destra*). Leon dice che la visita a Frohdorff fu atto legale. Avendo alluso al ministro della guerra, meravigliandosi che abbia accettato il posto segue un tumulto. Pronunziata censura contro Leon. Deves domanda che la Camera voti il progetto del governo, il cui articolo primo è soltanto un atto di prudenza. La proposta di Floquet è respinta con

352 voti contro 172. La Camera respinge il rinvio della discussione e decide di continuare la seduta.

Il ministro Thibaudin dichiara che i principi non perderanno i loro gradi, ma, come pretendenti, si porranno in disponibilità. Nessuna influenza deve temersi nell'esercito, che farà sempre il suo dovere, e difenderà, occorrendo, energicamente la Repubblica. Il controprogetto di Ballue di cancellare i principi dalle fila dell'esercito è respinto con voti 377 contro 129.

VIENNA, 1. — Assicurati che l'Austria-Ungheria, la Germania, l'Italia e la Russia faranno una risposta preliminare alla Nota di Granville, aderendo in massima alle idee espresse, salvo di discutere poi i punti di dettaglio.

VIENNA, 1. — La Banca Nazionale ha ridotto lo sconto al mezzo per cento.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

## Società Romana

di Assicurazioni

Ci facciamo un dovere di avvertire che un agente destituito da questa Società si è permesso diramare delle circolari sue particolari tendenti a danneggiare la Società.

Nel ritenere per atto d'invidia l'apostrofo articolo di questo signor agente sottoscritti ed altri soci delle Provincie di Padova e Venezia esternano la loro piena soddisfazione per la regolarità con cui la Società è amministrata anche da parte delle sue Direzioni divisionali (come lo conferma la circolare della Società approvante il nuovo bilancio in data 3 gen. 1883).

Inoltre certificano che essendo stati danneggiati dalla grandine sul frumento e sull'uva vennero puntualmente pagati in agosto e ottobre; perciò esortano anche gli altri soci a voler concorrere a vieppiù incoraggiare la istituzione di questa Società.

Cabbia Lorenzo — Trolese Dom. — Carraro Paolo — Carraro Giu. — Boarollo And. — Boldin Aug. — Lovatto Gio. Batt. — Friso And. — Turlon Sebast. — Chiodin Sante — Bocco Gio. Batt. 2933

## Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli.

Via Università N.º 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

## Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

## FOGNE MOBILI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emigrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi faranno, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Veleri.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutt' Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI Esercizio di non mai falliti risultati

ISTITUZIONE BACOLOGICA

ALLEVAMENTO 1883

SENZA PREMIO

**CIRIMBELLI EMANUELE**  
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine Lieta Speranza, Fede Rinascenza Indipendenza, Stabilimento.

Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata  
Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Fagorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis per sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevare se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché presso i signori incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura, come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse richiesta.

Usando la ferrovia Milano Cremona smontare Casalbuttano distante Kilometri 6.  
» » » Brescia Cremona smontare Verolanuova » » 6.

Indirizzi per telegrammi — Cirimbelli Emanuele Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mand. di Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: Solidità, Moralità, Attività ed Attitudine.

Faustini Felice incaricato delle operazioni.

2922

**FOGNE MOBILI**

Sistema accettato dalle Commissioni sanitarie locali, di facile applicazione in qualunque Casa od Officina, di grande economia e pulitezza, non si hanno a lamentare infiltrazioni sotterranee che tanto danneggiano i pozzi.

Una fogna mobile con relativo telaio in azione . . . . . L. 35

Detta con Watteerclosset a valvola automatica . . . . . » 45

Detta con gabinetto speciale, prezzo da convenirsi.

Per la manutenzione e cambio l'unica tassa mensile . . . » 1 50

Rivolgersi in Riviera S. Sofia civico numero 3128.

(2932)

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD**

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 21 Febbraio partirà per Montevideo Buenos-Ayres, e Rosario S. Fè il Vapore

**M E S S I C O**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.

2931



**PEJO**

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coato o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C.

2705

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

**SRADICATORE DEI CALLI**

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Dopo il principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovati vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracconi — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Notta di Livorno Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

2860